

I nuovi autori si affermano nella rassegna veneziana: da Emma Dante a Letizia Russo a Davide Enia

La festa del teatro italiano

La Biennale di Castri mette in scena il nostro dramma

FRANCO QUADRI

VENEZIA — Archiviati gli omaggi di partenza a Testori e Pasolini, la Biennale di Massimo Castri si è affermata come rassegna della nuova drammaturgia italiana. La presenza degli stranieri era infatti quasi simbolica, con l'omaggio a Rodrigo Garcia, di fatto autore dell'*Agamennone*, e un recupero della Kane. Si sono viste però due nostre giovani drammaturghe confrontarsi in modi diversi con l'immagine di Dio. Emma Dante in *Scimia* sviluppa il racconto di

scatena pure una lite tra i due officianti, uno dei quali vede nell'animale un segno della presenza divina, sancita dalla regista che lo fa morire su una croce. Conciso e nitido, con un ritmo ferreo a legare le poche parole siculo-latine, o rubate a un russo

“Scimia”
“Scanna”
e “Binario
morto”

dostoevskiano, col delirio gestuale dei perfetti esecutori su sfondi bianchi, il mirabile lavoro ci propone un problema filosofico e l'analisi di una società, usando il surreale per scavarne i tabù. In *Binario morto* Letizia Russo affronta invece la storia elemen-

tare e complessa, attuale e mitica, di un ragazzo che si crede dio ma non sa neppure parlare, viene adorato da una comunità di coetanei e spodestato da un amico d'infanzia giunto da lontano. Girando in tondo con quotidianità misterica tra gli 11 e i 18 anni dei suoi protagonisti, il bellissimo testo ci dice che il gioco insegna la violenza e l'adolescenza è una scuola di sopraffazione, che al bisogno di un dio corrisponde l'ansia di prenderne il potere, ma pure che questo dio deve saper uccidere. Nella sua semplicità esemplare la cronaca si fa metafora e spiace che la regia di Barbara Nativi la riduca a un abbozzo di banalità quotidiane.

Ancora dalla Sicilia arriva Davide Enia, Premio Tondelli col suo primo testo a più voci, *Scanna*, dove dei ragazzi regolano conti familiari con la violenza in un rifugio, durante un bombardamento, mentre il padre muore in un attentato, tra riti, giochi e atroci scoperte del passato. La densità narrativa è resa straordinaria dalle drastiche riduzioni apportate dall'autore-regista al testo originario e da un cast di grande intensità, guidato da Giorgio Li Bassi e Paolo Mazzarelli.



IN CHIESA

Una scena di “Scimia” di Emma Dante: la bertuccia-feticcio di due zitelle, entra in chiesa sotto le gonne di una di loro

IL CASO

Rubati foto e testi di George Harrison

WASHINGTON — Alcuni oggetti appartenuti a George Harrison sono stati rubati dall'auto della sorella del Beatle scomparso a Little Rock (Arkansas). Lou Harrison stava portando una valigetta con foto di Harrison e i testi di alcune delle sue canzoni alla Biblioteca Clinton con l'intenzione di donarli, quando qualcuno ha rotto il finestrino rubando tutto. La donna ha lanciato un appello ai fan dei Beatles: tenere d'occhio Internet dove i cimeli prima o poi riemergeranno.